

**CERTOSA  
DI CALCI****Gli antenati  
sono tra noi  
Taglio  
del nastro  
alla 'Grotta  
del leone'**

■ Alle pagine 20 e 21

**A Calci****Grotta del Leone  
Inaugurazione  
con aspettative  
«Turismo culturale»****Contributo  
Dipartimento di Civiltà  
e Forme del Sapere  
e Fondazione Pisa**

**CALCI**, venerdì 30 novembre 2018, la sala del Museo di Storia Naturale è colma di spettatori per l'inaugurazione del nuovo allestimento "La grotta del Leone, l'uomo preistorico sul Monte Pisano". La nuova esposizione, realizzata con il contributo del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere e la Fondazione Pisa, si divide in due sale: la prima ricostruisce la Grotta del Leone di Agnano, la seconda espone i reperti di epoca preistorica rinvenuti nella Grotta e in due altri siti del pisano, il Riparo La Romita di Asciano e il sito Dune di Poggio di Mezzo a S. Rossore. Im-

portante per la realizzazione della mostra è stato il contributo del Comune di Calci, secondo le parole del direttore del Museo Roberto Barbuti. Il sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti, presente alla cerimonia, ha ricordato l'importanza del Museo per la creazione di un turismo culturale «che si contrappone al mordi e fuggi» che caratterizza la città di Pisa. Per permettere al Museo di ricevere ulteriori visitatori il sindaco ha inoltre annunciato la costruzione del parcheggio del Museo, il cui inizio dovrebbe essere nel 2019. Il Museo di Calci ha continuato a rinnovarsi e crescere negli ultimi anni creando un circuito virtuoso con le realtà locali, la Fondazione Pisa, l'associazione Paolo Savi e

l'Ateneo pisano, in particolare modo con il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere responsabile degli scavi. Negli ultimi due anni, infatti, i visitatori del Museo sono passati da 65 mila ai quasi 70 mila che si attendono per la fine dell'anno: cifra record per il Museo che diviene così, dopo il complesso monumentale del Duomo, la meta più visitata della Provincia di Pisa. Proprio quest'ultima, a detta del direttore, non pare essere stata particolarmente attiva nell'aiutare a valorizzare il complesso museale. Durante l'inaugurazione sono stati ricordati più volte i professori Ezio Tongiorgi e Antonio Mario Radmilli, che iniziarono gli scavi nella Grotta del Leone, il primo nel periodo 1947-1950 il secondo

dal 1970 al 1974, cui sono dedicate le due nuove sale. La cerimonia ha poi visto la presentazione scientifica del dottore Simone Farina e delle professoressse Giovanna Radi e Lucia Angeli che hanno parlato anche dell'attuale quarto ciclo di scavi. Fu la Angeli a riaprire gli scavi nel 2015 assieme al Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, riscontrando l'interesse del Museo per la valorizzazione dei reperti. Hanno preso la parola, inoltre, la dottoressa Claudia Rizzitelli per la Soprintendenza archeologica e Donato Trenta per la Fondazione Pisa. Iniziative come questa segnalano le opportunità che può dare il territorio montano del pisano, sconvolto dalle devastazioni del recente incendio di cui è stata vittima.





**SCAVI**  
Nella foto di gruppo  
Lucia Angeli,  
Simone Farina,  
l'archeologo  
Tongiorgi,  
Giovanna Radi